



## MECCANISMI AUTOIMMUNI DI COVID-19 PREVENZIONE ATTIVA CON LA MEDICINA BIONANO MOLECOLARE.

DOCTEUR MALZAC JEROME LOUIS ROBERT. APRILE 2020

---

Le ultime ricerche in campo COVID-19 da SARS-COV-2 hanno messo in evidenza la vera natura reattiva della malattia e soprattutto hanno svelato il preciso meccanismo fisiopatologico dei casi gravi.

Dobbiamo dunque TUTTI...tornare a scuola, per capire dove è possibile agire con una prevenzione attiva per evitare che la malattia degeneri in severe conseguenze polmonari, renali e cardiache.

Dobbiamo assolutamente evitare di finire in un reparto di rianimazione con ventilazione assistita...nel migliore dei casi.

Il principale elemento scoperto dal punto di vista fisiopatologico è il seguente:

COVID-19 è una malattia autoimmune; la risposta dell'organismo umano di fronte alla penetrazione del virus SARS-COV-2 corrisponde allo scatenamento di una reazione autoimmune.

In un certo senso evolutivo, è alquanto normale.

L'organismo si deve proteggere da un conflitto totalmente nuovo, sconosciuto, forse anche non naturale. L'unica via è rappresentata dall'auto infiammazione e dopo dall'autoimmunità.

In certi casi (meno del 20%) questa reazione autoimmune scatena un uragano citokinico, una tempesta furiosa di iper-infiammazione denominata "horror autoinfiammations", che avrà nel 2% dei casi un esito purtroppo fatale.

Questo orribile uragano infiammatorio è molto difficile da bloccare (una volta scatenato), anche con tutte le possibili soluzioni terapeutiche inibitrici della medicina allopatrica.

Diventa dunque necessario cercare e scoprire una soluzione terapeutica preventiva attiva senza nessun effetto collaterale, che potrebbe rinforzare

il sistema immunitario dei pazienti ed evitare la formazione di questo letale uragano citokinico autoimmune.

Per questo dobbiamo studiare i diversi meccanismi fisiopatologici attivati con l'autoinfiammazione in risposta all'aggressione virale e capire come regolare e riequilibrare preventivamente la bilancia TH1\TH2 e la bilancia PNEI; inoltre, al momento dei primi segni clinici di invasione virale simil-influenzale (quasi l'80% dei casi), quando è ancora possibile controllare il meccanismo fisiologico, dobbiamo imparare a gestire fisiologicamente l'autoinfiammazione ed educare l'organismo per evitare l'autoimmunità.

L'autoimmunità è una malattia cronica, recidivante, che lascia tracce e una memoria precisa nell'organismo infetto (essenzialmente si tratta di un ulteriore fattore di rischio e di debolezza). Questo tipo di reazione deve essere evitata e prevenuta in questo contesto epidemico particolare da COVID-19.

È utile dunque studiare i meccanismi evolutivi che portano l'organismo a sopportare, creare e riprodurre questo stato cronico di infiammazione di basso grado, sorgente conosciuta di tutte le patologie croniche.

## PUNTO PRIMO

Come si crea l'autoimmunità.

Questa prima domanda è forse molto banale:

Che cos'è l'autoimmunità?

Si tratta in sostanza di una reazione di sopravvivenza dell'organismo umano che cerca a tutti i costi di potersi adattare ad una nuova situazione di pericolo vitale.

Durante l'evoluzione della specie umana nell'arco di milioni di anni, è stato necessario adattarsi per poter continuare ad esistere.

Il nostro mondo moderno, uscito dalla civilizzazione Psorica equilibrata dei secoli scorsi, è entrato in una fase Fluoro-Sicotica dove tutto va troppo veloce, i cambiamenti sono innaturali e forzati.

Il nostro organismo non ha il tempo di adattarsi alle nuove situazioni.

Per esempio...il tuo telefono comprato l'anno scorso a caro prezzo, magari anche a rate, è oggi già obsoleto, però si continua ad usare senza problemi l'orologio di mio nonno o la penna stilografica del 1912 per scrivere la bozza di questo articolo. Risultato: una montagna di rifiuti che intossicano il mondo...la sicotizzazione.

Questa semplice constatazione potrebbe spiegare perché una regione come la Sardegna ha così pochi casi di malattia COVID-19: la società è ancora Psorica, vive ancora a tempi di uomo e possiede un corredo genetico particolarmente vecchio, non mutato dalla modernità. Hanno numerose malattie autoimmuni, dunque il loro organismo lotta già da anni contro la modernità e i cambiamenti troppo veloci. Questo virus rappresenta per loro un pericolo al quale la loro risposta immunologica è abituata, i loro sistemi sono già pronti e anche purtroppo curati da anni per stabilizzare l'autoimmunità.

Il nostro mondo moderno è una sorgente di produzione dell'autoimmunità causata da:

- industrializzazione troppo rapida (vedere Wuhan in Cina)
- aumento importante della popolazione
- iperconsumo delle riserve naturali
- cattivo utilizzo delle tecnologie moderne (ELV, laboratori di ricerche...).

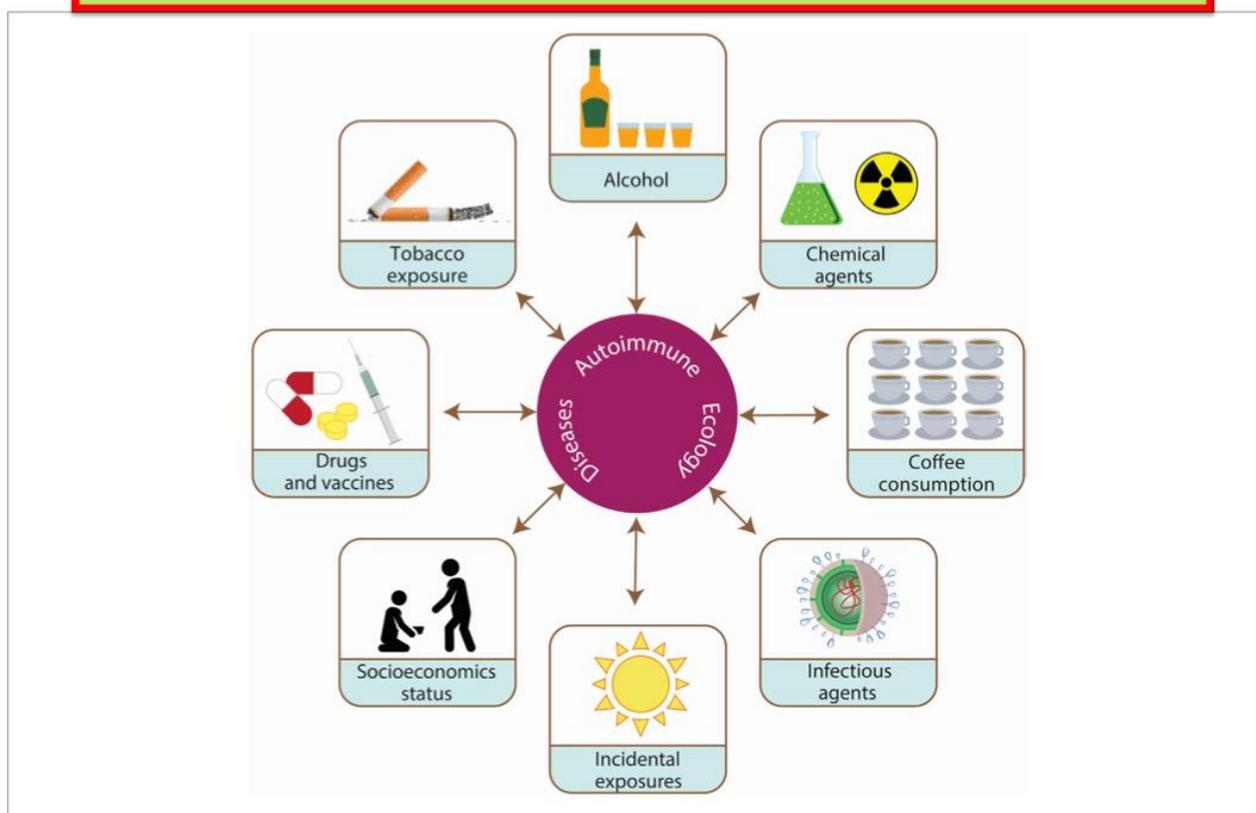
Queste varie situazioni creano un conflitto permanente fra l'uomo e la natura, e un giorno o l'altro si dovrà pagare pegno.

I principali fattori di creazione della malattia autoimmune sono, a grandi linee, nel quadro dell'ecologia dell'autoimmunità:

- agenti chimici vari
- droghe e vaccini
- esposizione al tabacco (con COVID-19, i soggetti fumatori hanno il 50% di probabilità in più di finire in rianimazione)
- alcool
- consumo eccessivo di caffè e altre bevande stimolanti...dette energetiche.

- agenti infettivi vari (batteri, virus, funghi, proteine, ecc.)
- esposizione eccessiva e prolungata al sole (aggressione del sistema immunitario della pelle e del dermatobioma)
- status socioeconomico: la povertà aggrava di gran lunga la probabilità di sviluppare una malattia autoimmune (scarsa igiene di vita).

## LES FACTEURS DE LA CREATION DES MALADIES AUTOIMMUNES



Anaya JM, Ramirez-Santana C, Alzate MA, Molano-Gonzalez N and Rojas-Villarraga A (2016)  
The Autoimmune Ecology. Front. Immunol. 7:139. doi: 10.3389/fmmu.2016.00139

I diversi fattori ambientali agiscono direttamente sullo stress ossidativo con la metilazione del nostro DNA, promuovendo l'ipometilazione e la risposta aggressiva dei linfociti CD4.

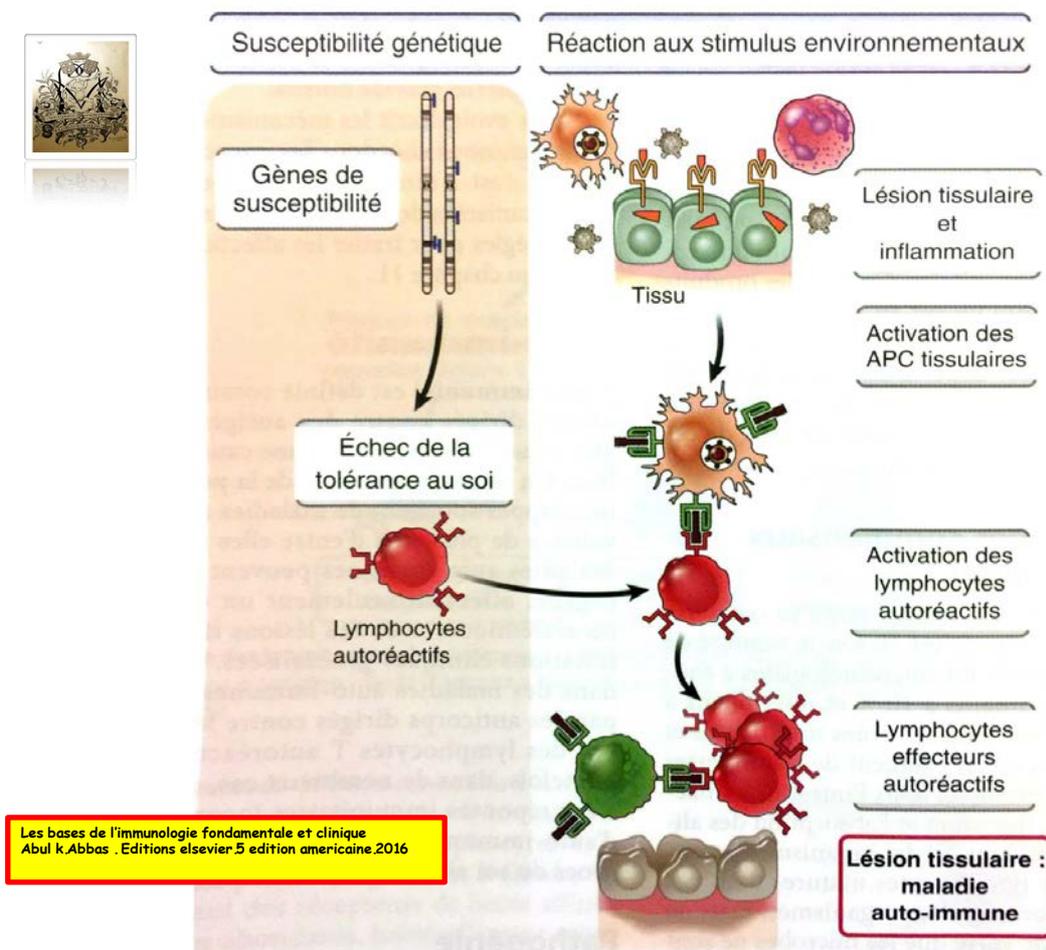
La creazione della lesione autoimmune ha delle basi fisiopatologiche ben precise.

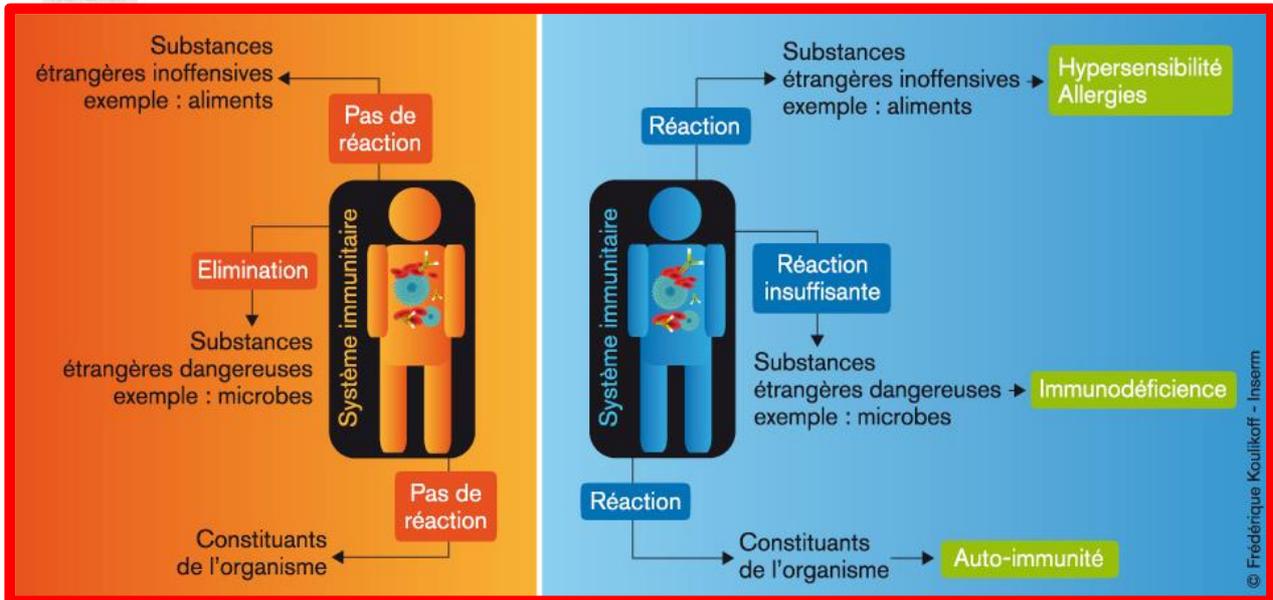
In primis, dipende dai fattori epigenetici originali, dalle nostre predisposizioni HLA, come messo in evidenza recentemente a proposito di COVID-19: HLA B35, DR11.

Questa prima reazione iniziale provoca un'attivazione dei fattori di trascrizione e un controllo reattivo dei microRNA specifici per tipo di malattia.

Questi eventi, nella catena di reazioni necessarie alla penetrazione di un nuovo conflitto, nelle condizioni epigenetiche attuali, determinano uno scatenamento di due sistemi:

1. il network della bilancia TH1\TH2 (citokine storm e horror autoinflammation).
2. la bilancia PNEI che cerca di indurre la sopravvivenza prima dell'adattamento.





Esiste un'autoimmunità fisiologica, è un fenomeno naturale che corrisponde in modo costante alla tolleranza del sistema immunitario. Esistono dei linfociti naturali autoreattivi B e T, che rispondono ad anticorpi naturali di debole affinità.

Questa autoimmunità fisiologica regola l'omeostasi del sistema immunitario ed elimina i cloni autoreattivi o gli autoanticorpi indesiderati nel quadro della funzione fisiologica di riconoscimento dell'ambiente esogena o endogena.

Si chiama tolleranza centrale e si sviluppa nella fase embriologica (il 30% degli anticorpi circolanti sono autoanticorpi).

Se il sistema di controllo di questa autoimmunità fisiologica non funziona correttamente, sorge l'autoimmunità patologica, autoaggressiva, che porterà alla creazione della malattia autoimmune, la cui gravità dipenderà da fattori immunogenetici (sistema HLA) e da fattori ambientali.



Queste malattie sono croniche, dovute alla rottura della tolleranza immunologica, e si sviluppano durante tutta la vita del paziente con alti e bassi legati all'equilibrio del network TH1\TH2 e PNEI.

Questo processo di difesa organica di fronte al nemico (nuovo o già conosciuto) è centrato sull'infiammazione.

La persistenza della malattia autoimmune, ma anche la sua gravità, è legata alla presenza di uno stato di infiammazione sistemica cronica di basso grado (il nostro nemico...di tutti!!).

Nel migliore dei casi, in un organismo sano con una corretta igiene di vita quotidiana, il meccanismo di difesa cellulare dipende da un meccanismo biologico costante che pulisce gli spazi intercellulari dalle scorie, dalle tossine e dagli agenti infettivi.

Questo meccanismo è denominato autofagia (micro-autofagia, macro-autofagia, chaperone autofagia), associato al meccanismo dell'apoptosi o suicidio cellulare programmato.

Questo sistema di difesa immediato non dipende dalla polarizzazione dei macrofagi, non spende energia vitale e non ha nessun costo metabolico.

Purtroppo, però, l'invasore può essere più violento o più furbo e può arrivare a superare questi meccanismi biologici fisiologici, soprattutto in caso di presenza dell'infiammazione sistemica di basso grado, che rappresenta un fattore fisiologico bloccante e che deve, nelle necessarie cure preventive, essere combattuto.



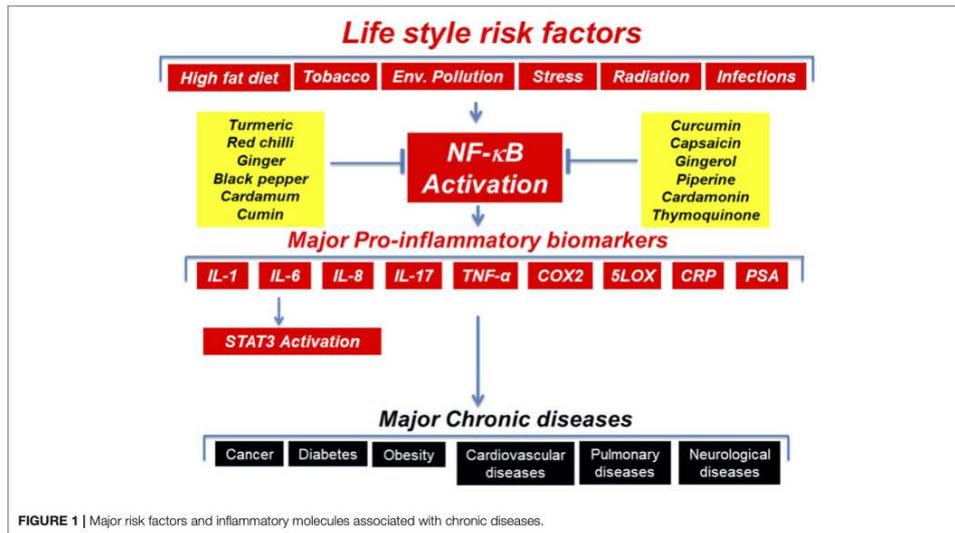
frontiers in Immunology

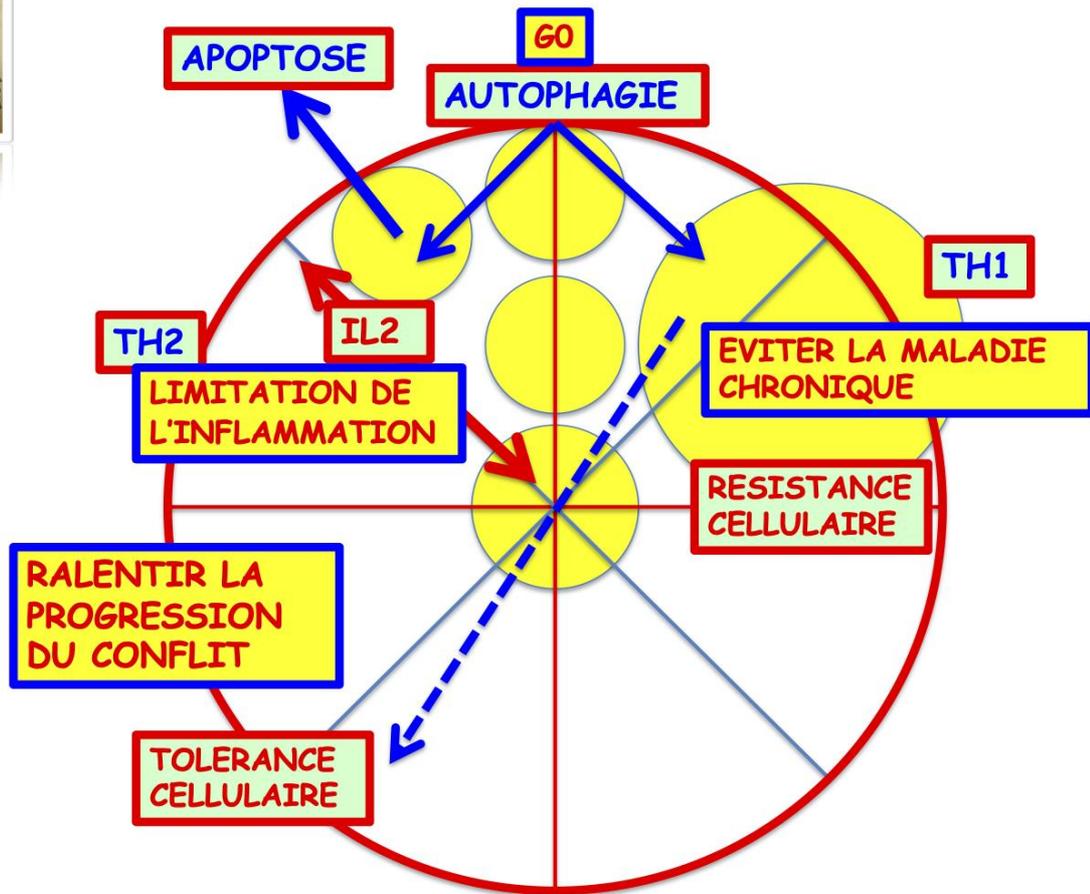
MINI REVIEW published: 27 September 2016 doi: 10.3389/fimmu.2016.02160

## Inflammation, a Double-Edge Sword for Cancer and Other Age-Related Diseases

Subash Chandra Gupta<sup>1\*</sup>, Ajaikumar B. Kunnumakkara<sup>2</sup>, Sadhna Aggarwal<sup>3</sup> and Bharat B. Aggarwal<sup>4\*</sup>

<sup>1</sup>Department of Biochemistry, Institute of Science, Banaras Hindu University, Varanasi, India, <sup>2</sup>Department of Biosciences and Bioengineering, Indian Institute of Technology, Guwahati, India, <sup>3</sup>Department of Biotechnology, All India Institute of Medical Sciences, New Delhi, India, <sup>4</sup>Inflammation Research Center, San Diego, California, CA, United States





I numerosi fattori di rischio dell'induzione di questo stato infiammatorio sistemico di basso grado possono spiegare perfettamente la gravità della malattia covid-19 nei pazienti con fattori di rischio come:

- malattie cardiovascolari
- diabete di tipo 2
- ipertensione
- malattia tumorale.

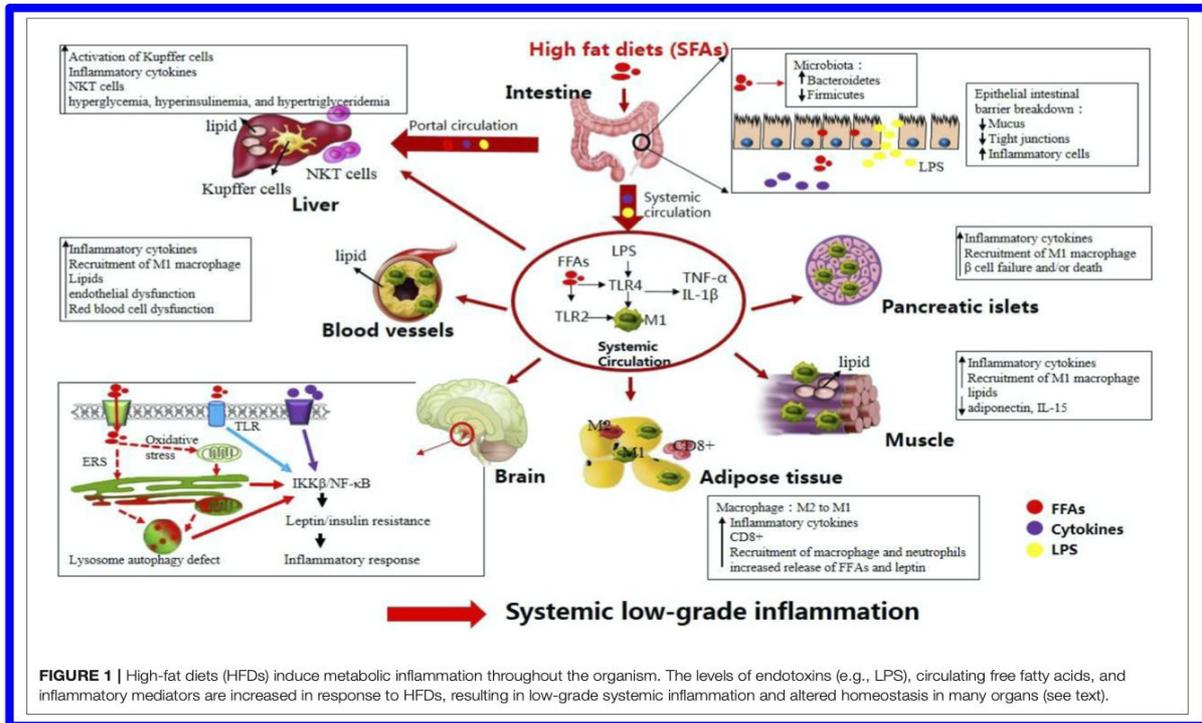


frontiers  
in Immunology
REVIEW  
published: 13 November 2018  
doi: 10.3389/fimmu.2018.02649

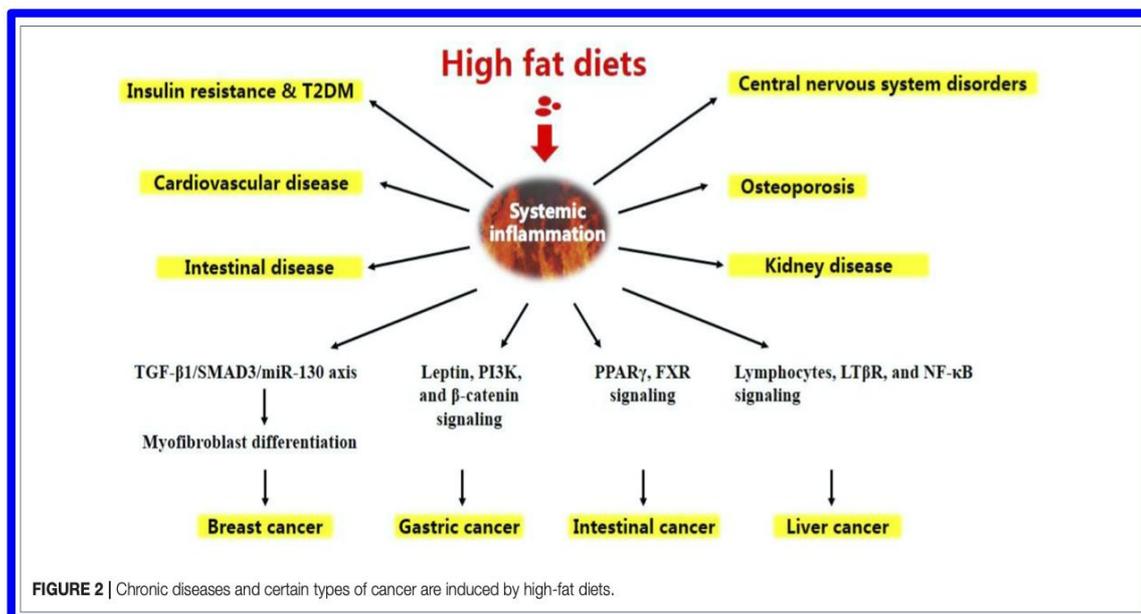
### Inflammatory Links Between High Fat Diets and Diseases

Yehui Duan<sup>1\*</sup>, Liming Zeng<sup>2\*</sup>, Changbing Zheng<sup>3</sup>, Bo Song<sup>4</sup>, Fengna Li<sup>1</sup>, Xiangfeng Kong<sup>1</sup> and Kang Xu<sup>1\*</sup>

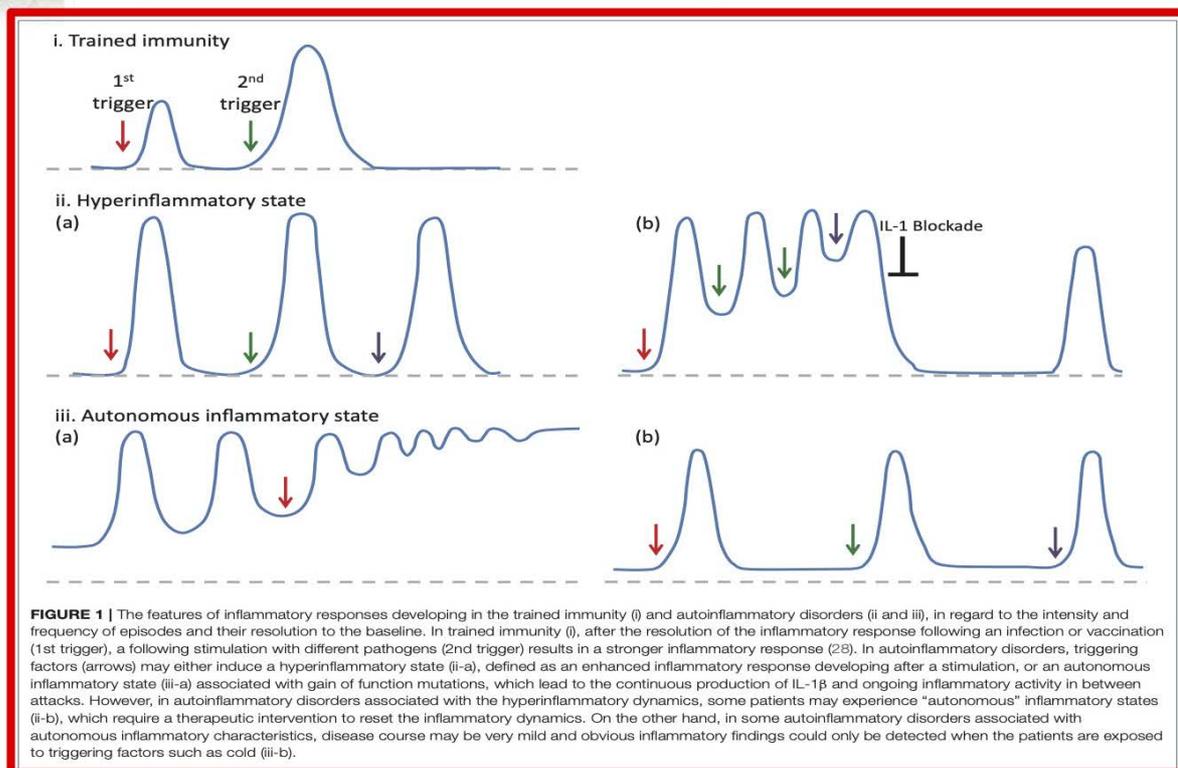
<sup>1</sup> Hunan Provincial Key Laboratory of Animal Nutritional Physiology and Metabolic Process, Key Laboratory of Agricultural Microbiology in Subtropical Region, Institute of Subtropical Agriculture, Chinese Academy of Sciences, Hunan Provincial Engineering Research Center for Healthy Livestock and Poultry Production, Scientific Observing and Experimental Station of Animal Nutrition and Feed Science in South-Central, Ministry of Agriculture, National Engineering Laboratory for Pollution Control and Waste Utilization in Livestock and Poultry Production, Changsha, China; <sup>2</sup> Science College of Jiangxi Agricultural University, Nanchang, China; <sup>3</sup> Guangdong Provincial Key Laboratory of Animal Nutrition Regulation, South China Agricultural University, Guangzhou, China



**FIGURE 1** | High-fat diets (HFDs) induce metabolic inflammation throughout the organism. The levels of endotoxins (e.g., LPS), circulating free fatty acids, and inflammatory mediators are increased in response to HFDs, resulting in low-grade systemic inflammation and altered homeostasis in many organs (see text).



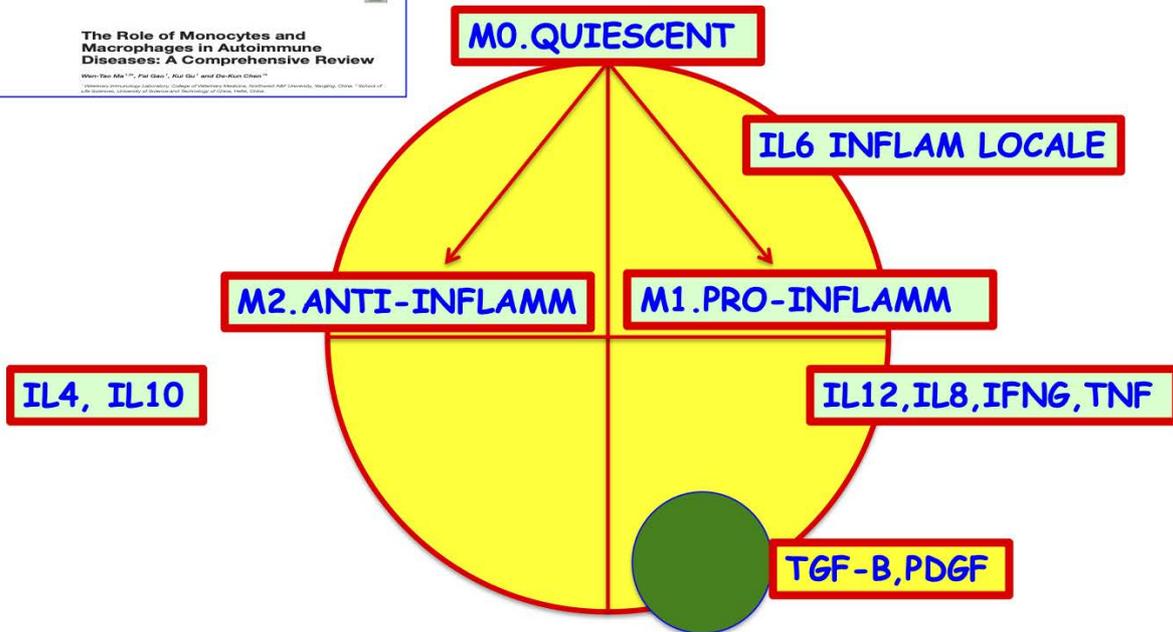
Queste patologie associate ai fattori di rischio ambientali (inquinamento, stress, allopatia, ecc.) provocano una reiterazione a catena dell'autoinfiammazione, che non essendo più controllata diventa autoimmunità patologica ed esplosione di citokine, anche essa non controllata malgrado un'inibizione farmacologica specifica.



Questa situazione indotta porta alle catastrofi cliniche osservate durante l'epidemia di COVID-19, dove il SARS-COV-2 rappresenta un potente fattore scatenante di una serie di reazioni immunologiche autoimmuni che possono, in certe circostanze, diventare fatali (cofattore di letalità). L'intelligenza cellulare biologica tenta di controllare questi meccanismi infiammatori con l'equilibrio della polarizzazione dei macrofagi.



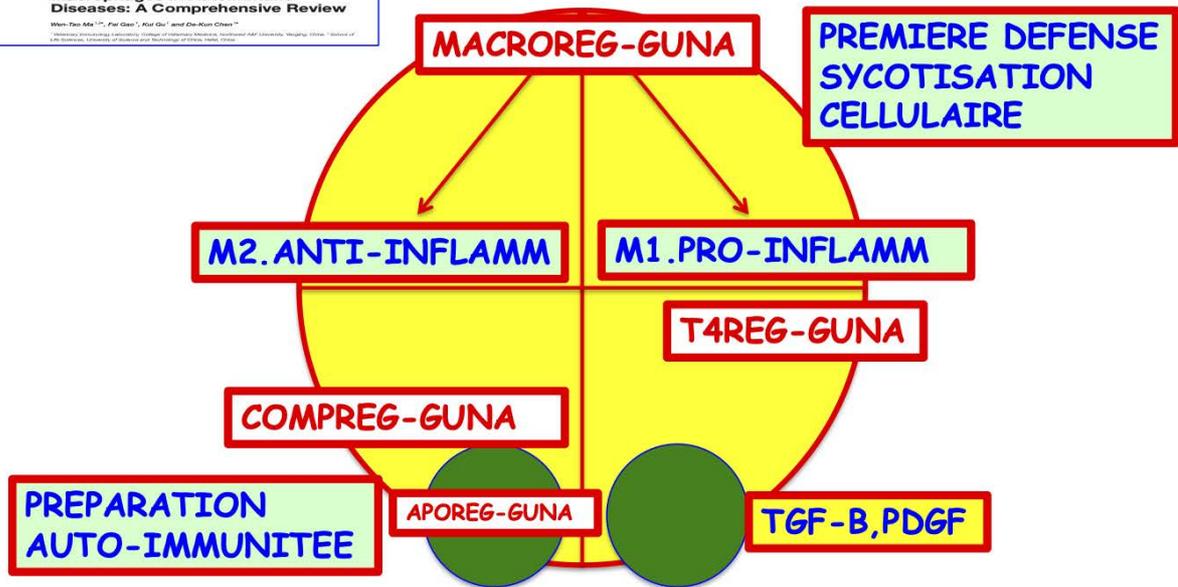
**LE CONTROLE DE L'INFLAMMATION  
L'INTELLIGENCE CELLULAIRE BIOLOGIQUE  
OU L'EQUILIBRE DE LA POLARISATION DES MACROPHAGES .**



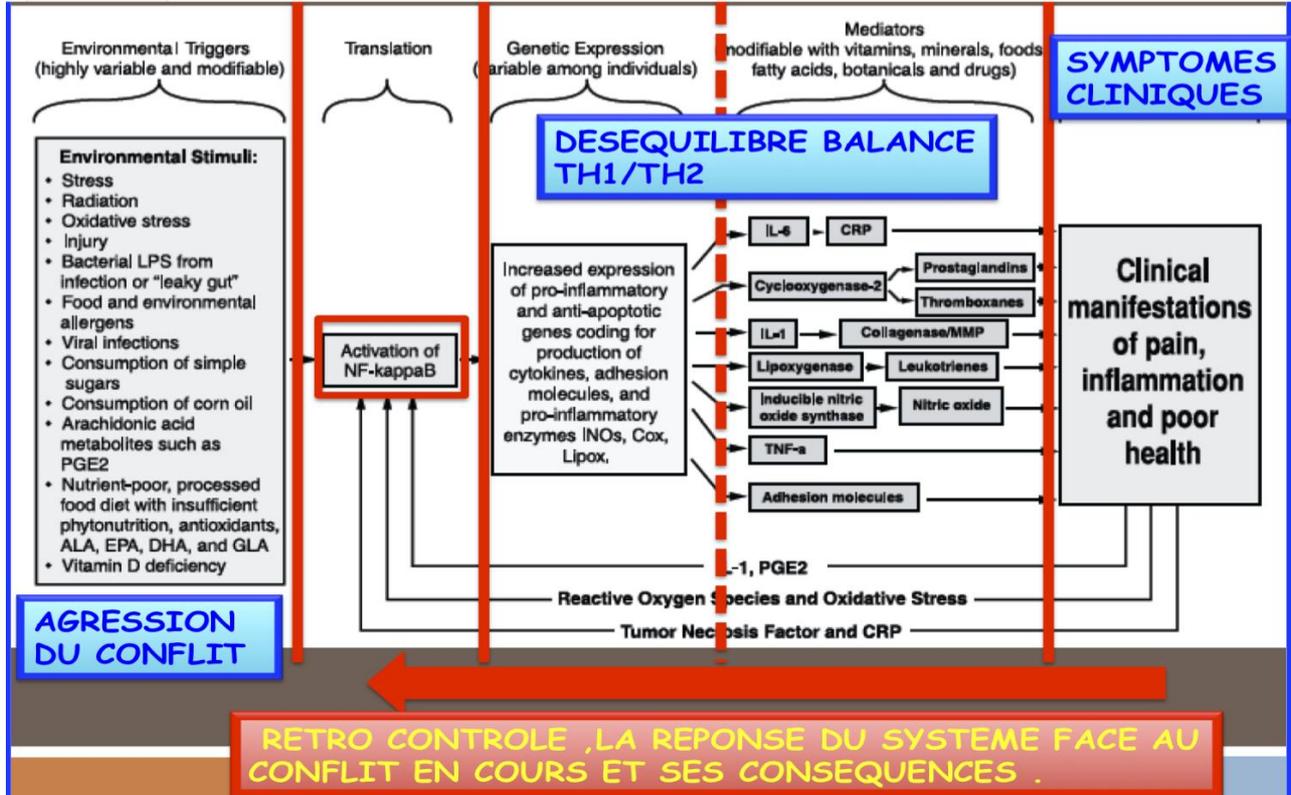
L'infiltrazione e la polarizzazione dei macrofagi in risposta all'aggressione infiammatoria sono proporzionali, in rapidità ed efficacia, alla presenza e alla cronicità dello stato infiammatorio sistemico di basso grado preesistente.



**LE CONTROLE DE L'INFLAMMATION  
L'INTELLIGENCE CELLULAIRE BIOLOGIQUE  
OU L'EQUILIBRE DE LA POLARISATION DES MACROPHAGES .**



Trattare, o comunque cercare di controllare il meccanismo di creazione dell'autoimmunità, corrisponde a numerose azioni biologiche necessarie a ricreare l'equilibrio vitale corrispondente alla lotta biologica per l'adattamento e la sopravvivenza della specie umana.



È dunque necessario:

- riattivare il NFKB

È stato dimostrato con numerosi studi pubblicati che la medicina bionanomolecolare agisce specificamente in questo modo fisiologico.

- riequilibrare la bilancia M1\M2 macrofagica

Difesa ed integrazione del conflitto efficaci, memorizzazione dell'evento

- riequilibrare la bilancia TH1\TH2

Dimostrato l'effetto delle LowDoses di citokine nel quadro della medicina bionanomolecolare in caso di allergia, PAR, psoriasi, infezioni virali e batteriche croniche o acute.

Se questo complesso sistema reattivo non funziona correttamente, fisiologicamente (bloccato dall'infiammazione cronica di basso grado e i

suoi fattori epigenetici vari) si crea la lesione autoimmune che corrisponde a:

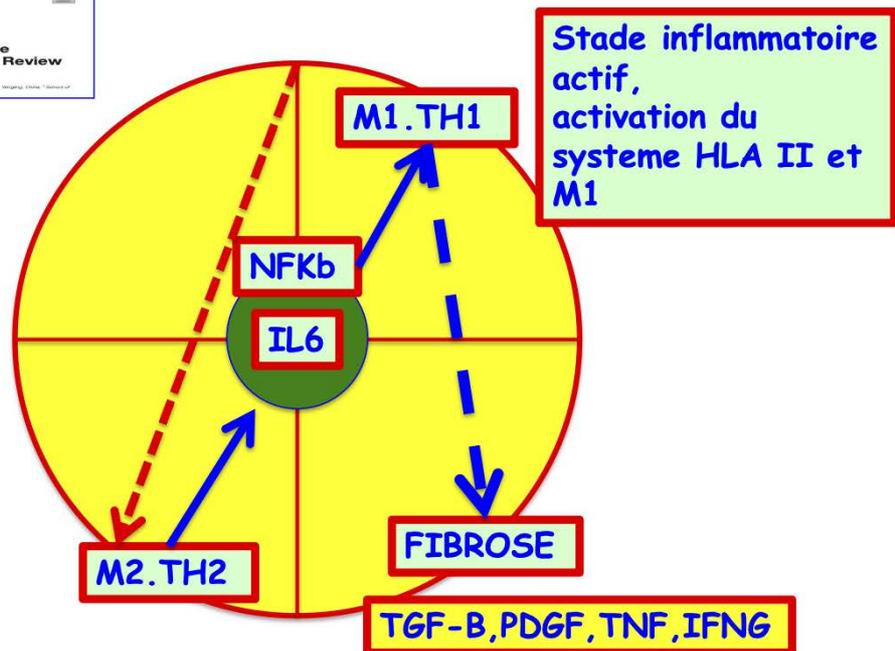
- attivazione intratissutale macrofagica
- espressione locale del sistema HLA da riattivazione della risposta linfocitaria (interesse della tipizzazione HLA superfamily in termine preventivo-predittivo sulla lesione autoimmune da conflitto acuto o cronico)
- attivazione e lettura del NFkB con relative conseguenze infiammatorie anche gravi (cytokine storm).

Questo evento porta alla creazione di un profilo infiammatorio locale con una chiave di lettura importante per il passaggio in autoimmunità patologica:

secrezione (e ipersecrezione) dell'interleukina 6.



**LE CONTROLE DE L'INFLAMMATION  
L'INTELLIGENCE CELLULAIRE BIOLOGIQUE  
OU L'EQUILIBRE DE LA POLARISATION DES MACROPHAGES .**



Questo ragionamento fisiologico teorico spiega i primi risultati ottenuti in caso di COVID-19 e i risultati clinici ottenuti con i medicinali anti IL6.

Credo che sia importante cercare di lavorare in termini di prevenzione attiva bionanomolecolare per evitare il più possibile la temuta attivazione dell'IL6 e il successivo tsunami citokinico risultante (fase TH1).

In termini puramente MBC, è dunque necessario preservare ad ogni paziente la fase Psoro-Tuberculinica di reattività fisiologica:

autofagia, apoptosi, autoinfiammazione ed evitare, curare ed eliminare i diversi fattori di rischio epigenetico come:

- fattori individuali
- predisposizione genetica (HLA)
- età
- dieta alimentare
- attività enzimatica
- geni
- ipo o iper-metilazione
- medicinali, terapia farmacologica

Nel caso del COVID-19, bisogna avere prudenza con i farmaci allopatici come antiinfiammatori non steroidei, ace-inibitori, sartane, immunosoppressori prescritti per patologie in atto che possono diventare fattori di rischio.

In poche parole, è necessario ridefinire la reale omeostasi immunologica citokinica per capire come affrontare al meglio il conflitto (possibile interesse preventivo dei test salivari delle citokine, IMBIO Milano).

Il possibile trattamento di base per cercare di affrontare meglio questo nuovo conflitto dovrà desensibilizzare l'intelligenza biologica con la prescrizione precisa e razionale di citokine LowDoses della medicina bionanomolecolare.

Questa prescrizione preventiva a lungo termine permette di conservare la plasticità della risposta cellulare fisiologica permettendo un adattamento ai conflitti (stress) evitando una sensibilizzazione locale.





La medicina biologica consecutiva MBC è una tecnica terapeutica che cerca di utilizzare in sinergia l'insieme di tutte le soluzioni terapeutiche per permettere al paziente, come entità unica e personalizzata, di potersi adattare all'integrazione del conflitto.

Il principio di base è di prescrivere in sinergia fra di loro diverse soluzioni terapeutiche adatte alla situazione clinica del momento, anche in sinergia con il protocollo allopatico inibitore o sostitutivo.

Possiamo dunque pensare di associare ai medicinali omeopatici citokinici in primis dei ceppi omeopatici classici prescritti secondo il GENIUS EPIDEMICUS del COVID-19.

Tutti i ricercatori nel mondo in Omeopatia hanno stabilito che il genius epidemicus è:

bryonia 15ch

Direi perfettamente normale, è un rimedio delle sierose, un rimedio dell'immunità del fegato e una pianta cortison-like.

Rimedio del gruppo phosphorus, dunque anche drenante specifico dell'organo debole di quest'anno, il fegato.

La sua prescrizione è preziosa nel quadro del riequilibrio della malattia autoimmune, un ceppo come quello ha il suo ruolo in questa situazione.

gelsemium 15ch

Il ceppo di quasi tutte le epidemie virali, anche il rimedio salvavita durante l'epidemia di influenza spagnola durante la Prima guerra mondiale. Rimedio prescritto dai medici militari tedeschi, francesi e anche inglesi, ma ignorati dalle truppe americane, che infatti hanno avuto più decessi causati dall'epidemia che dal fronte (il pensiero americano usciva della lotta di Rockefeller contro tutto quello che non era brevettato e monetizzato, aveva anche fatto arrestare i medici omeopati in America e chiuso tutte le scuole e università...un piccolo pensiero alla situazione attuale in Francia).

Gelsemium è un ceppo del gruppo di viscum album e plumbum, dunque un rimedio molto importante del sistema immunitario, ma anche dello stress



d'anticipazione e dell'equilibrio della PNEI necessaria anche per affrontare al meglio la situazione critica.

Il terzo rimedio di prevenzione generale è arsenicum album 30 ch, base della disintossicazione generale, ma anche ceppo del gruppo antimonium, dunque dell'equilibrio fra intestino e polmone. Evita l'apertura delle valvole di sfogo dei polmoni in caso di sovra caricamento tossinico o infiammatorio dell'intestino. Quest'anno i conflitti penetrano dall'intestino e, se mal curati o se si scatena l'autoimmunità sistemica, si sfogano nei polmoni.

La scelta clinica dei medici omeopati di tutto il mondo è dunque ben precisa.

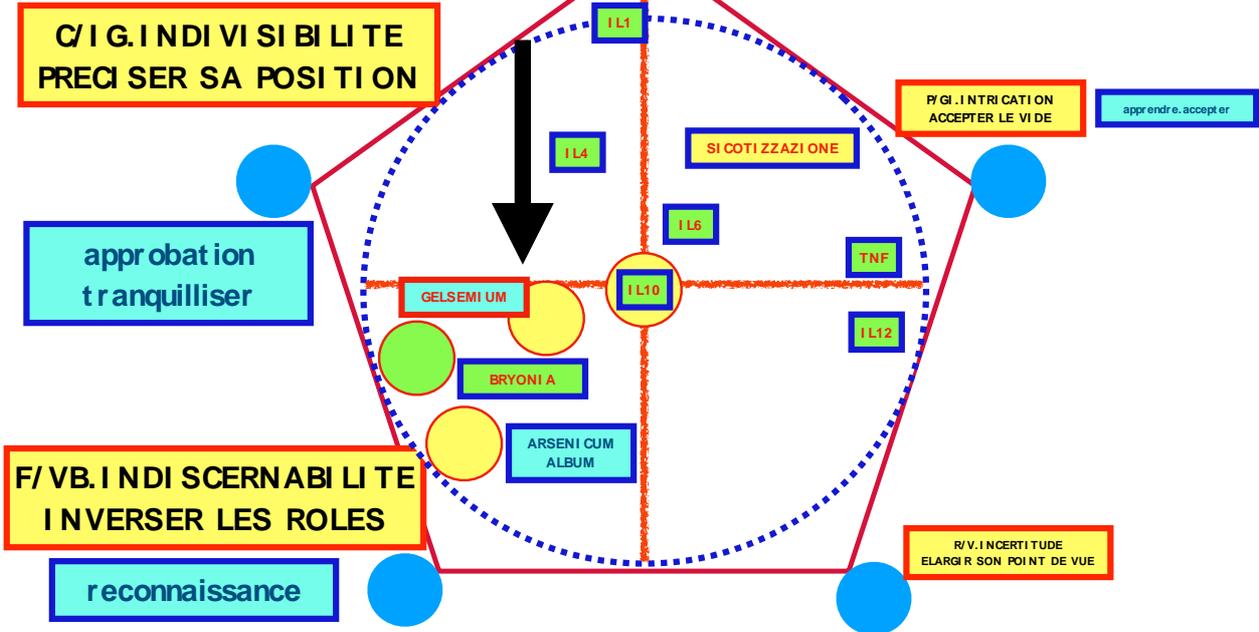
In fitoterapia, la medicina cinese tradizionale ha messo in evidenza l'importanza della Scutellaria nel bloccare l'invasione degli spazi interstiziali con le diverse tossine infiammatorie.

In dietoterapia, molto importanti sono la vitamina D e la vitamina C se non sono abbastanza presenti all'interno della dieta, soprattutto in caso di trattamento concomitante per ipercolesterolemia con medicinali a base di statine, o nel caso del confinamento a casa senza o con troppa poca luce solare.

accademia di medicina biologica consecutiva. anno 2020



gestion du conflit



Non dobbiamo dimenticare un elemento importante che rappresenta in termini reattivi un aggravamento o un blocco reattivo della reazione immunologica di difesa:  
lo stress.



## LA PREUVE DE LA PENETRATION DU CONFLIT NECESSAIRE ACTIVATION ET ADAPTATION LYMPHOCYTAIRE



RESEARCH ARTICLE  
Host-Microbe Biology

### Social-Stress-Responsive Microbiota Induces Stimulation of Self-Reactive Effector T Helper Cells

Michal Werbner,<sup>a</sup> Yiftah Barsheshet,<sup>a</sup> Nir Werbner,<sup>a</sup> Mor Zigdon,<sup>a</sup> Itamar Averbuch,<sup>a</sup> Oren Ziv,<sup>a</sup> Boris Brant,<sup>a</sup> Evan Elliot,<sup>a</sup> Shachaf Gelberg,<sup>a</sup> Moran Titelbaum,<sup>a</sup>  Omry Koren,<sup>a</sup> Orly Avni<sup>a</sup>

<sup>a</sup>Azrieli Faculty of Medicine, Bar Ilan University, Safed, Israel

I diversi eventi sociali, un evento planetario come il COVID-19, che comportano un importante e prolungato stress sociale, sono considerati come favoreggianti la creazione della malattia autoimmune (il cane che si morde la coda!!).

Questi eventi inducono una siderazione della risposta macrofagica che ha come base reattiva lo squilibrio del microbioma intestinale (il secondo cervello) creando così la lesione infiammatoria iniziale, la cui entità dipende dalla sensibilizzazione generale.

La reazione autoimmune locale è la diretta conseguenza della lesione autoimmune e dipende dall'equilibrio del microbioma intestinale (sindrome di iper-permeabilità intestinale), dunque dai diversi fattori di igiene di vita come la dieta alimentare e l'intossicazione farmacologica.

Questo semplice fatto mette in evidenza l'importanza della cura della riabilitazione metabolica della fase due del COVID-19, legata alla cura e all'equilibrio della disbiosi intestinale con una corretta e precisa riabilitazione metabolico-proteica. È possibile integrare la dieta quotidiana con complementi alimentari come:

GUNAMINOFORMULA



CAMU CAMU RENACO

MTH RENACO

COLOSTRO LACTOFER RENACO

E una dieta alimentare corretta di tipo mediterraneo con l'aggiunta di frutta e verdura in abbondanza.

È necessario affrontare lo stress della vita quotidiana, come l'attuale confinamento domiciliare e la paura sociale indotta dai mass-media poco e male informati, in modo

COSTRUTTIVO

per stabilire un equilibrio razionale fra l'interno e l'esterno del nostro organismo.

Dobbiamo assolutamente evitare il ruolo distruttivo potenziale dello stress cronico con la gestione fisiologica e biologica (non farmacologica) del nostro microbioma con una buona igiene di vita dietetica, sportiva e farmacologica fisiologica (MBC).

Dobbiamo rimanere in equilibrio reattivo con l'uso della medicina bionanomolecolare in modo strettamente deontologico.

---

Docteur Malzac Jerome Louis Robert. Aprile 2020.